

## CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

### Sabato 15

Ore 8:00 def. Antonio  
Fam. Nordelli  
Ore 18:00 def. Garon Giuseppe e  
Jolanda

### Domenica 16 III di Avvento

Ore 8:00 def. Quaggio - Pietro  
secondo intenzione - def. Rita  
Ore 10:00 def. Angelo - Gilda  
Fam. Pavanello

### Lunedì 17

Ore 8:00 def. Antonio

### Martedì 18

Ore 8:00 def. Elia

### Mercoledì 19

Ore 8:00 def. Gazzabin

### Giovedì 20

Ore 8:00 secondo intenzione  
Fam. Fracanzani

### Venerdì 21

Ore 8:00 def. Adriana - Veronica  
Fam. San Bonifacio

### Sabato 22

Ore 8:00 def. Diana - Tamara -  
Stefano  
Ore 18:00 Fam. Nordelli

### Domenica 23 IV di Avvento

Ore 8:00 def. Pietro - Modesto -  
Agnese  
Ore 10:00 def. Pavanello

## COMUNITA' MANDRIOLA

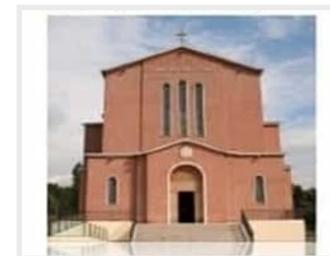
Tel. 049 680900 Cell 333 9053570  
parrocchia@mandriola.org  
paolo.bicciato@diocesipadova.it  
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:  
dalle 16:00 alle 18:00  
tutti i giorni, compresi:  
sabato e domenica.

## COMUNICAZIONI

- ◆ Domenica 16 III di Avvento - domenica della carità. Proposta: un dono o un giocattolo incartato, da destinare tramite la caritas, a chi ne ha bisogno. Ore 10:00 S. Messa celebrata da don Celi, delegato dal Vescovo per preparare la visita pastorale ai primi giorni di gennaio. Iniziazione Cristiana per tutti i gruppi: Genitori, catechisti e ragazzi. Ore 16,30 catechesi biblica, il Vangelo di Luca: il Natale la nascita di Gesù 2,1-17.
  - ◆ Lunedì 17 ore 21:00 catechesi biblica (ripetizione della domenica).
  - ◆ Martedì 18 Ore 21:00 preghiera Mariana in cappellina. Canto liturgico
  - ◆ Mercoledì 19 ore 21:00 chiara stella animata dagli adolescenti giovanissimi 1ª - 5ª superiore.
  - ◆ Giovedì 20 ore 19:00 S. Messa a Scuola dell'Infanzia: seguirà la cena con tutti i volontari e il personale della scuola.
  - ◆ Venerdì 21 ore 21:00 concerto Natalizio organizzato dalla Proloco.
  - ◆ Sabato 22 dalle 16:00 alle 18:00 in Cappella confessioni
  - ◆ Domenica 23 IV di Avvento: ore 10:00 S. Messa e benedizione dei "Bambinelli" dei presepi. Ore 16:00 - 18:00 confessioni in Cappella.
- viene proposta a tutte le famiglie una raccolta straordinaria per il tetto della chiesa.
- ricordo ancora a tutti la visita Pastorale del Vescovo: la nostra Comunità sarà interessata in particolare  
domenica 6 ore 9:30  
giovedì 10 ore 16:30 - 22:30

## S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 3 bis del 16 12 2018

### IIIª Domenica di Avvento

“Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha;  
e chi ha da mangiare, faccia altrettanto”

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei



Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

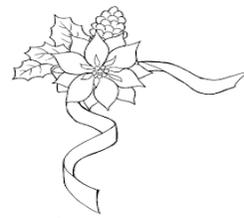
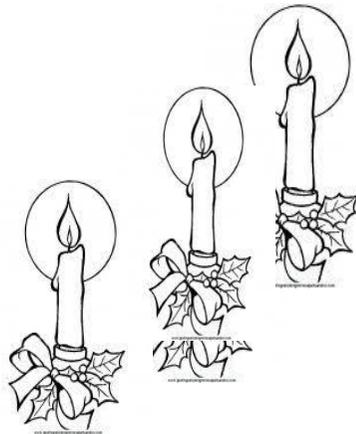
Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

UNA FRECCIA IN  
DIREZIONE DI CRISTO

La predicazione di Giovanni Battista è al tempo stesso l'annuncio di una

lieta notizia e una minaccia del giudizio. Viene colui che è più forte di me, e vi battezerà in Spirito Santo e fuoco: questa è la lieta notizia. Ma è anche un giudizio: Ha in mano la pala per pulire la sua aia. Di fronte al giudizio imminente nasce l'interrogativo: Che cosa dobbiamo fare?. Per Luca questo interrogativo è di perenne attualità. Infatti l'imminenza del giudizio non è caratteristica della fine dei tempi, ma di ogni momento della nostra storia: con Gesù inizia una storia densa di significato salvifico e ricca di possibilità dalle conseguenze incalcolabili. Riprendiamo l'interrogativo: che cosa dobbiamo fare per accogliere il Cristo che viene e sfuggire al giudizio incombente? La risposta di Luca, di grande semplicità, spinge verso il concreto e il quotidiano. Il precedente invito del Battista (vangelo della scorsa domenica) era globale, di stampo profetico: convertitevi. Ora il suo invito è didattico, concretizza la conversione, la esemplifica, la introduce nel quotidiano e la applica alle situazioni particolari delle diverse categorie di persone. E questo uno sforzo che ogni lettore del vangelo deve saper fare se vuole che la Parola tocchi veramente e concretamente la sua vita. Giovanni Battista non impone separazioni o fughe dal mondo, non invita a seguirlo nel deserto. Alle folle raccomanda, scendendo al pratico, l'amore fraterno e la condivisione: Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto.

Agli esattori delle tasse lavoro comunemente ritenuto impuro non dice di cambiare mestiere, ma più semplicemente raccomanda di non lasciarsi corrompere e di non approfittare della loro posizione: Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato. E ai soldati raccomanda di non abusare della loro forza, di non fare rapine e violenze, ma di accontentarsi della loro paga. Accorgendosi poi che la gente si chiede se non sia proprio lui il Messia, il Battista distoglie immediatamente l'attenzione da sé per dirigerla verso un Altro: il più forte, che battezerà nello Spirito e nel fuoco. Presentare la figura del Battista come una freccia in direzione di Cristo, è un dato costante di tutti i vangeli. La sua funzione è di aprire la strada al Cristo: una volta che egli è giunto, Giovanni non ha più nulla da dire.



## Preghiera

È questa domanda, Gesù, il segno evidente che si è disposti a cambiare vita, a convertirsi, a deporre decisioni e comportamenti che ci erano abituali: «Che cosa dobbiamo fare?».

Ed è attraverso la voce del Battista che tu oggi ci conduci sulle strade che portano a celebrare il tuo Natale.

Sono i percorsi della solidarietà: scopriamo che quanto abbiamo più del necessario è di coloro che mancano di beni indispensabili, di cibo, di vestito, di casa...

Sono le vie della giustizia e della legalità: scegliamo di essere cittadini onesti, che pagano le tasse e fanno la loro parte senza sotterfugi, che onorano con impegno le mansioni del loro lavoro.

Sono i sentieri della non violenza, lungo i quali si cammina disarmati e senza difese, rinunciando ad approfittare del proprio sapere, del proprio ruolo, della propria ricchezza per assoggettare il debole di turno, per infierire sull'emigrato, per sfruttare l'ingenuo.

